

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mensile 2
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15 pagine, contenenti 10 alla linea, per più volte si farà un più buono. Articoli comunicati in 11 pagine, cont. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i librai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Dunque pel 23 novembre.

Come la *Patria del Friuli*, secondo le lettere del suo Corrispondente da Roma, ebbe più volte a dire, la Camera continuerà il lavoro legislativo della prima sessione, interrotta per le vacanze estive, nel giorno 23 novembre.

È la *Gazzetta ufficiale del Regno*, pubblicata ieri sera, che conferma le previsioni del nostro Corrispondente recando l'ordine del giorno. E questo contiene il principio della discussione dei bilanci, con alcuni schemi di Legge urgenti, ed altri di ordine secondario.

Dicevamo più volte che, dopo i bilanci, sarebbero venuti in discussione lo schema di riordinamento del Potere centrale e la riforma alla Legge provinciale e comunale. Ebbene, un telegramma di ieri sera conferma quelle nostre previsioni, assicurando che nell'ultimo Consiglio dei Ministri venne precisamente deliberato di dar loro la precedenza. E ciò annunziando, affinché i Lettori della *Patria del Friuli* riconoscano dal fatto come noi non ci lasciamo illudere da polemiche gazzettiere, e riguardo a notizie usiamo distinguere le vere o verosimili da quelle inventate di pianta e fantastiche.

Dunque il Parlamento nostro anche quest'anno è convocato secondo la consuetudine; il che significa che condizioni straordinarie della politica interna ed estera non richiedevano uno straordinario provvedimento. E anche ciò è di conforto a noi, che abbiamo fiducia nel Ministero e nel senno della Maggioranza parlamentare.

Però se la Camera comincia il lavoro nel tempo normale, è necessario che vi si dedichi sino dal primo giorno con alacrità e serietà, e senza divagazioni. E ci è di soddisfazione il sapere che taluna delle minacciate interpellanze non si faranno più; che l'Opposizione, bisognosa di organamento essa medesima, non metterà troppi bastoni tra le ruote del carro; che finalmente l'onore di Depretis e Collegi non cederanno così di leggieri a pressioni che loro verrebbero fatte.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La fratta del lupo

L'accompagnai nella camera destinata per forestieri e poscia, mi ritirai nella mia stanza, mezzo morto dalla fatica e rivolgendomi in mente un'idea che mi pareva, che mi pare ancora la più felice idea del mondo.

Fatto giorno, mi portai nelle stanze della signora d'Elleven, le raccontai il mio romanzo, e le partecipai il mio grande progetto che ella accolse senza obiezioni; me l'aspettavo, poiché non vi sono donne più romantiche di quelle la cui vita fu costantemente pura e severamente consacrata ai propri doveri. Ho sempre notato che queste donne conservano nell'età più inoltrata il gusto delle avventure fantastiche e la facile, gioconda credulità dei giovani; leggono con passione i più cattivi romanzi, ci si attaccano, quasi per risarcirsi con delle emozioni disinteressate di quanto la loro propria vita ebbe d'insoddisfatto e disgustoso.

Ero dunque ben certo di commuovere la signora d'Elleven; ma il successo sorpassò la mia aspettazione. Si vestì in tutta fretta, mi ringraziò con effusione e mi colmò di tante lodi per la mia condotta che io ebbi a credermi per un istante un mostro d'ipocrisia vedendomi oggetto di così alta ammirazione per una cosa che mi conveniva sotto ogni riguardo. A sentire la zia, la carità di San Vincenzo de' Paoli era una nulla in confronto della mia. E pertanto la mia virtù niente ha di sublime. Da lunga pezza desideravo di procurare alla zia una compagna che la potesse distrarre nelle mie assenze e circondarla delle cure reclamate dalla sua età. L'avventura della notte mi parve occasione mirabile di realizzare questo mio progetto. La sola difficoltà, secondo me, stava nel far accettare

senza fatto, nel desiderio sempre nutrito dagli avversari di affrettare una crisi.

La necessità amministrativa che tutti i bilanci sieno approvati prima del Natale, indurrà probabilmente anche la Opposizione a concedere tregua a Depretis. Nè gli annunciati disegni di Legge sono di materia tale da supporre che abbiano ad appassionare gli animi. Quindi se riuscirà al Ministero, il che è probabile, di rimandare a dopo la discussione dei bilanci o di raggruppare per una sola seduta alla settimana le interrogazioni ed interpellanze, le cose a Montecitorio procederanno spiccie, e sarà ottimo metodo e ben promettente per la nuova Legislatura.

D'altronde, se sarà dato di evitare scandali con inopportune questioni sulla politica ecclesiastica e sulla politica sanitaria del Governo; se la Camera si accontenterà di meditare la politica estera di mano in mano che l'on. Conte di Robilant farà dispensare i suoi *Libri verdi* (e si annuncia il primo che conterrà i Documenti diplomatici sulla nota vertenza tra l'Italia e la Columbia); se ne' Deputati lo spirito di partigianeria sarà infrenato dallo studio di giovare sinceramente alla buona amministrazione del Paese, i pochi giorni di novembre ed il dicembre passeranno a Montecitorio in calma ed in operosità lodevole.

Che se in gennaio fosse approvata la riforma del Potere centrale, cioè la Legge sui Ministeri, e, secondo questa, alzato il prestigio dei Segretari generali, e anche, al caso, avvenuto un rimpasto del Ministero con riguardi allo allargamento della base parlamentare, noi saremmo contenti del risultato dei primi atti della Camera e se avremmo quale auspicio ottimo per lo avvenire della presente Legislatura.

I lavori della Camera.

Roma, 8. L'ordine del giorno della prima seduta della Camera reca:

1. Discussione del bilancio della giustizia.
2. Trattato di commercio col Zanzibar.
3. Modificazioni alla legge sugli assegni dell'esercito.
4. Sistemazione degli istituti scientifici dell'Università di Pavia.

Vengono poi altri progetti minori.

La combinazione da colei che n'era l'oggetto; di questo s'incaricò la signora d'Elleven e ci riuscì; la sua veneranda figura, la sua bontà e delicatezza d'animo ben meritavano piena vittoria.

Il giorno stesso la bella fanciulla venne rivestita della sua nuova carica. Quando scese colla sua veste nera, il collo bianchissimo e rotondetto, la ricca capigliatura, semplicemente annodata sulla nuca — un vero costume da puritana — mi parve più bella del sole, della luna e delle stelle tutte assieme. Da poi che si trova qui, e mi sembra che faccia meno freddo, sebbene, a dirla il vero, tutti non sieno dello stesso avviso. Ho veduto Piero entrar nella corte soffiandosi le dita; ha il naso bluastro, le orecchie violette e non sembra accorgersi del raddolcimento di temperatura di cui io sono debitore alla signorina Flaminia.

Ella ha nome Flaminia, amico mio: che ne pensi? Flaminia! Che diavolo di nome è mai costei? E pertanto non ne conosco altri, ella dice. Non ha padre né madre, né tampoco marito, grazie al cielo! E stata allevata da un amico — questo amico m'inquieta — presso cui ha vissuto fino a poco tempo fa. Ecco tutta la sua storia. Quanto ai motivi che l'obbligarono a lasciare improvvisamente questo amico, ci ha dichiarato in termini chiari e precisi esser cosa che interessa lei sola, aggiungendo che ci sarà molto obbligata se le risparmiarò ogni domanda a tale proposito. E quello poi che ha veramente del miracoloso in tutto ciò, si è che ce lo siamo tenuto per detto, io e la zia, e rispettiamo entrambi scrupolosamente l'incognito di questa giovine iddia vestita da semplice mortale.

Cosa penseranno dell'avventura i sapienti del mondo? Che ne pensa il mio amico Alberto? Parmi di sentirlo gemere costernato: « Dio immortale, Guglielmo è impazzito! » — E perché dunque? Cosa arrischiò, di grazia? A meno di portarsi via la casa sulle

NOTE PRO-PATRIOTICHE.

(Dal Corriere di Gorizia).

Pinerolo, 29 ottobre.

Vi scrivo dalla città di Dante e della Crusca, dalle rive di quell'Arno nello cui acque il Manzoni sentiva il bisogno di risciacquare i suoi panni letterari, dalla capitale della lingua italiana: potete dunque immaginare che qui particolarmente si va seguendo con affettuosa simpatia e con sincera ammirazione il movimento *Pro Patria*.

Facevo ieri vedere il numero del *Corriere* coll'inaugurazione del gruppo goriziano a un fiorentino puro sangue; e questi, dopo averne manifestato la più viva compiacenza, soggiungeva:

« Eppure è curiosa: fra i principali promotori della nostra lingua vedo parecchie firme che sanno di slavo o di teutonico. E ne leggevo alcune: le pronunziava alla fiorentina incapace di arrestarsi sulle consonanti finali. E continuava: »

« Si vede bene che *pro patria* c'è da sperare: si indovina che in quei paesi, confinanti colle genti slave e poco lontane dai tedeschi non poche famiglie slave e tedesche si sono un po' alla volta trasformate in italiane, conservando di esotico soltanto il cognome. »

Fin qui il mio fiorentino, che, se pronunziava male, ragionava benissimo: ma siccome a Firenze è anche troppo in onore la massima di *lasciar fare e lasciar andare*, lui tirava innanzi:

« Dal momento che l'italiano guadagna terreno a quel modo, che necessità di costituire associazioni e gruppi per difendere ciò che vive e si estende da sé? »

E qui mi toccò spiegare al fiorentino molte circostanze che egli ignorava e che non vi ripeto, perché voi altri a Gorizia le conoscete perfettamente: insomma finì anche lui a convincersi che, di fronte alle aggressioni della lingua tedesca nel Trentino, e della slovena al di qua delle Alpi Giulie, una lega difensiva per la lingua nazionale dei paesi italiani nella monarchia austro-ungarica, è cosa altrettanto lodevole quanto necessaria.

Dove due razze, due lingue si trovano in contatto, avviene per lo scambio delle reciproche influenze, un fenomeno analogo al flusso e riflusso del mare. E come in alcuni luoghi la terra va respingendo lentamente il limite delle acque, in altri sono le acque che lentamente divorano e sommergono il suolo; così per diverse circostanze, ora una lingua prende il sopravvento sulla

spalle, Mandrino stesso non farebbe le sue spese qui. Quanto alla moralità della signorina Flaminia, mi permetterai di non affannarmi, né per me, né per la signora d'Elleven la cui virtù è ormai al riparo dai cattivi esempi. Del resto è fare mortale ingiuria a questa fanciulla il prenderla così in scherzo: le volgari avventure non hanno tanto candore sulla fronte, né uno sguardo così fermo e dolce. C'è sotto un gentile mistero e bravo se lo indovinerò. Conviene intanto che un bel passatempo ha gettato il caso sulla mia strada.

Guglielmo ad Alberto.

La fratta del lupo, marzo.

Mio caro amico, ti ho sempre creduto pedante. Così vedi dunque, mio Dio, di così minaccioso nell'ospitalità concessa alla signorina Flaminia presso mia zia? Di che temi? S'egli è per me, calmati, di grazia; son troppo vecchio per lasciarmi adescare dai begli occhi di una ragazza, e di giorno in giorno mi persuado che nel mio cuore il sentimentalismo non alligna... E forse la tranquillità di Flaminia che t'inquieta? Immagini forse che io abbia collocato questa giovinetta sotto la protezione di mia zia onde poter farle la corte a mio bell'agio? Ma, tu domandi, se invece di esser bella e giovane, la signorina Flaminia non fosse né l'una né l'altra, l'avresti ugualmente protetta e collocata? Eh, diavolo! no. Ho forse bisogno qui d'una faccia grottesca o d'una zitellona? All'autunno dei giorni miei, all'inverno di quelli della zia, è necessario un raggio di sole; questo raggio primaverile lo trovai assiderato sulla neve e gli spalancai la porta di casa mia: ecco tutto il mistero, ecco tutto il machiavellismo.

Questa fanciulla del resto è così semplice, così riserbata, da far cadere ogni sospetto; non lascia mai la signora d'Elleven, legge al suo fianco o scende a passeggiare con lei. Assolutamente non posso lagnarmi della sua cortesia, ma

lingua confinante, ora è questa che a quella diminuisce l'impero.

Mi accadde nel 1878 di attraversare la Lorena e l'Alsazia: trovai la città di Metz deserta da una gran parte della precedente popolazione francese, invasa da un gran numero di funzionari tedeschi civili e militari e dalle loro famiglie tedesche; colla, almeno a quell'epoca, era evidente che il paese, sostanzialmente francese, subiva soltanto la violenta sovrapposizione d'un elemento politicamente dominante. Arrivato a Strasburgo, potei facilmente riconoscere che il dominio francese di quasi due secoli, benché volentieri accettato, non aveva se non superficialmente modificato la sostanza tedesca del paese: questo, ritornato politicamente tedesco, sebbene ostile ai nuovi padroni, non poteva impedire a sé stesso di rimetter fuori in pieno rigoglio la vegetazione germanica di cui aveva conservato gli intimi germi. Ad ogni modo, come la dominazione francese in Alsazia vi aveva in parte soffocato il germanismo, così il prolungarsi della dominazione tedesca in Lorena modificherà sensibilmente il perdurante gallicismo.

Nella Dalmazia la lunga dominazione veneta e la superiorità della cultura italiana trasformarono in venete e italiane tutte le città, mentre non si può negare che il territorio rustico fosse in origine e si conservasse slavo; si ebbe anzi il fenomeno di Ragusa, che restata sempre indipendente e slava, solo per ragione dei commerci veneti e per godere i benefici della civiltà italiana, adoperavasi a comelungo d'incoraggiamento e lingua ufficiale l'italiano. Ora invece, diventate press'a poco civili e letterarie anche le lingue slave, arrivati le popolazioni slave all'esistenza politica nella loro qualità di slave, niente più ritiene in Dalmazia l'elemento slavo dall'esercitare la preponderanza del numero: e se anche esso fosse strettamente contenuto nei limiti della legalità, come l'elemento italiano si è in gran parte eclissato a Ragusa, così nelle altre città dalmate durerà molta fatica a prolungare, con esemplare coraggio, la propria esistenza. Ho veduto in parecchi luoghi ancora scolpito il leone di San Marco, ma la gloriosa fiera ha perduto le ale e sul libro più non si legge l'evangelica sentenza.

Quanto al vostro Friuli, è certo che nei primi secoli del medio-evo un'invasione slava si estese e prese piede al di qua delle Alpi Giulie; e che fra Longobardi, Franchi e Tedeschi, molti

debbo confessare che ella non cerca in alcun modo la mia compagnia, e si diverte poco, assai poco alla mia conversazione.

Malgrado la calma che ostenta, qualche grave pensiero internamente la tiene soggetta, io credo; i suoi grandi occhi talvolta smarriti e cogitabondi, la tradiscono. Io la studio con pertinacia, poiché m'ispira una violenta curiosità: il sentimento più vivo che io abbia provato fino ad oggi è questo certamente che mi lega alla bella sfinge marmorea nelle cui grandi pupille pare si rifletta un raggio del sole d'Oriente.

Ieri, quando stavo per montar a cavallo, mi consegnò una lettera molto voluminosa pregandomi di portarla in posta. È indirizzata al signor Giovanni Butler, agente d'affari a Londra. Certo questo Butler è un intermediario: il sorrisetto che le sfiorò le labbra quando mi vide gettar macchinamente gli occhi sull'indirizzo, avrebbe bastato a persuadermene, se non l'avessi di già presentito.

Flaminia a Giovanni Butler.

La fratta del lupo, marzo.

Siate così buono, caro signore, di far consegnare immediatamente l'incluso piego al mio ottimo amico, il signor Walter Marsham, ed usatemi la gentilezza di lasciargli provvisoriamente ignorare il mio indirizzo. Mi trasmetterete voi stesso la sua risposta. Vi domando perdono di questo mistero che in breve si chiarirà e vi prego di contare sulla mia riconoscenza.

Flaminia a Walter.

« Non inquietarti per me, non mi cercare, non mi maledire; riceverai in breve mie notizie e la spiegazione della mia condotta... » Questo parole che ho scritte per te al momento di partire, tu le hai lette, non è vero? Non oso immaginare ciò che dovresti pensare di me, quando hai dovuto soffrire. Ascoltami, Walter, abbi pazienza; è d'uopo tu conosca pro-

signori di razza teutonica col sistema feudale si installarono in quelli che l'ottimo Zahn ebbe storicamente ragione di chiamare *Deutsche Burgen in Friul*. Ma quei rozzi dominatori germanici subirono l'ascendente della lingua e della razza latina, diventarono italiani e friulani i Capi — la nazione italiana un poco alla volta respinse nel fondo delle valli e verso le cime dei monti il volgare elemento slavo. La *Slavia italiana* è una macchia, che invece d'allargarsi come le macchie d'olio, si va lentamente restringendo sulla carta del Regno d'Italia: lo stesso accade alle macchie teutoniche dei *Selle o dei Tredici Comuni* e di Sippada nelle Alpi Retiche e Carniche.

Nella scorsa estate percorsi la valle di Raccolana, dirigendomi cogli alpini friulani al Monte Canino: circa 70 anni addietro in quella valle prevaleva ancora un dialetto slavo: ora di slavo non vi resta traccia fuori che qualche nome geografico, quasi a documento della compiuta metamorfosi. — Di lì volli passare nella val di Resia; tanto cara ai panslavisti per il dialetto che essi trovano molto somigliante alla più pura lingua serba. Strada facendo, in vetta ai monti ritrovai una resiana venditrice di prugne, che s'inginocchiò baciandomi e baciandosi la mano per ricevere il soldo di pagamento delle sue frutta. A quell'atto così slavo, tutt'altro immaginavo che di udirla parlare italiano: eppure ella disse, supponendomi alpina:

— Andrete a guardare i monti? — Una villanella toscana, una colliana senese non avrebbe parlato con maggiore purezza.

Sceso a Resia, trovai che le donne più conservatrici, portano ancora il vero costume dei tempi antichi e fra di loro cinguettano nel dialetto originario, ma gli uomini hanno smesso il panciuto rosso, e nelle chiese la predica si fa in friulano, e questo dialetto neo latino va guadagnando l'uso comune, nell'istesso modo che dalle scuole e dall'esercito vi si va diffondendo la buona lingua italiana.

Gli apostoli della propaganda jugoslava tentarono la val di Resia, ma la trovarono refrattaria anzi ormai troppo avviata a un irrevocabile metamorfosi italiana.

Mi avevano detto invero che in qualche altro distretto della *Slavia italiana* gli slavisti avean trovato terreno più favorevole; che alcuni preti, nelle loro rustiche canoniche sull'alto Natisone e sull'alto Judri, accendevano cande-

fondamento la mia coscienza; se t'ho lasciato, lo feci per liberamente aprirti l'anima mia.

Ch'io t'ami, non puoi dubitare; non conoscevo che te al mondo; tu fosti la mia provvidenza terrena, e per quanto risalga lontano il pensiero non incontro in tutte le ore di mia vita che il tuo sguardo attento a seguirmi ed a vegliare su me. Avevo tre anni appena — tu mi narravi, — quando un giorno, nelle tue esplorazioni scientifiche, il caso ti guidò al confine del deserto in un'oasi invasa dalle bande dei pirati marocchini.

Tutto era stato manomesso, saccheggiato, bruciato; la mia tribù aveva cercato scampo nella fuga al sopravvenire dei predoni, e si fu tra le braccia di mia madre mortalmente ferita e il cui ultimo sguardo implorava per me la tua pietà, di mezzo alle rovine, che tu mi trovasti spaventata e selvaggia. Non avevo più né famiglia né patria, nemmeno un nome, e ti respingevo piangendo, balbettando sconnesse e mal comprese frasi. Nella notte delle mie memorie, credo vederti ancora chino sulla sabbia infocata, scavante una fossa dove, mercé tua, riposava mia madre sotto un mucchio di pietre meno grave forse che non fosse stata per lei la croce della breve sua vita. Non so se fu il mio un sogno, ma parmi ricordar tuttora il bel volto di lei, ricoperto d'un lembo di velo bianco, scomparir poco a poco sotto l'arena come neve che sciogliesi ai raggi del sole.

Mi portasti in salvo fra le tue braccia o d'allora in poi la mia vita fu come l'ombra della tua: mi allevasti con affetto rubando ogni giorno a' tuoi gravi studi parecchie ore per consacrare a me, a' tuoi studi che fino allora erano stati la forte e sola tua passione; m'insegnasti a pensare, a ragionare; come potrei dimenticarlo? Mai come in questi ultimi tempi di crisi, come oggi specialmente che mi sento tanto colpevole agli occhi tuoi, ho potuto riconoscere ed apprezzare quanto ti debbo.

(Continua).

ai ritratti di monsignor Strossmayer, dello Starcevic e simili santi protettori. Tali particolari non posso né confermare né smentire: avrei dovuto domandare il pane e il sale a un numero soverchio di cappellani.

Tuttavia, un bel mattino, lasciati alle spalle quell'antica *Civitas Austriaca* dalle cui mura la sciagurata Romilda contemplò la bellezza irresistibile del giovane *caçano* degli Avari, fatta una breve sosta al bel castello e alla brutta chiesa di Madonna del Monte, discesi alle rive del Judri per risalire a Maria Zell e di lassù ridiscendere all'Isone: ebbene: anche lungo il Judri la *Slavia* batte in ritirata: l'italianesimo respinge lo slavismo: oramai fino ad Obborza le genti, di sangue slavo, parlano il friulano al pari dell'avito dialetto: i comuni appartenenti al Regno d'Italia hanno fatto una strada che è provvidenza anche per il versante austriaco della vallata: il benefizio della via, come l'insegnamento della scuola, l'aspirazione della civiltà producono il loro pacifico e legittimo effetto anche risalendo il Judri.

Ma perchè, direte, ci vai conducendo per monti e per valli? Se la lingua italiana progredisce tanto bene da sé, ha ragione il tuo fiorentino: non occorre *Pro Patria*.

Adagio: facciamo ancora qualche chilometro, e vedremo il rovescio della medaglia. Camminavo da sette ore: avevo trovato una buona guida, educata alla montagna dal contrabbando del sale e dal tabacco (chi non ha mai peccato contro la dogana scagli la prima pietra!); mi ero trattenuto qualche istante all'ombra dei noci sul morbido tappeto dei muschi; mi ero rinfrescato colle succulente e dolcissime susine, spiccate allora allora, cospersa della polvere cerea testimone della loro immacolata verginità, donate dall'ospitale cortesia delle montagnole intente a manipolare la raccolta: ma sette ore di cammino in montagna sotto il fiammeggiante sole d'agosto, e l'ultima divallando a salti e a sbalzi per i dirupati macigni della cresta del monte alla riva destra dell'Isone, sono più che bastanti a produrre la sete del riposo.

Salutai quindi Canale come una desiderata Gerusalemme: il suo nome italiano, il suo aspetto italiano, l'iscrizione latina e il Nettuno della fonte dovuta a un vecchio Corio, mi risolsero che mi veniva offerto dal locandiere, mi facevano già credere di essere ritornato in patria. Non avevo badato che all'iscrizione latina della fonte s'era sovrapposto un recente poscritto sloveno. Ma quando più tardi, a notte, steso in letto già stavo per abbandonarmi al sonno, allora scoppiò nell'albergo un infernale sconcerto di voci rabbiose, di canti suonanti, i raggi del quadrupede dalla lunghe orecchie, i mugiti del ruminante cornuto, i grugniti del grufolante animale da prosciutti, tutto ciò, strillato con furibonda frenesia, costituiva la melodiosa esaltazione della *citadina* di Canale.

Mi ero trovato più volte fra genti slave: avevo udito il canto balabile dei Serbi alla festa di Palilona presso Belgrado: avevo udito il canto a cavallo dei cosacchi e il canto a piedi dei battaglioni russi; avevo udito i contadini bulgari, i pastori dalmati, i montanari erzegovesi, i postiglioni bosniaci, i pescatori di Cattaro, i guerrieri del Montenegro, i panduri della Croazia, i carrettieri della Slavonia e le donne della *Slavia italiana*: dappertutto la musica popolare degli slavi mi era sembrata, per quanto rozza, sempre rispondente al sentimento armonico. Ma gli sloveni di Canale sbraitavano in toni così frenetici da crederli invasati dal demone.

Domandai al locandiere se per caso fossero briachi; per sua disgrazia, il vino non ci entrava per nulla; si sgozzavano a quel modo sotto l'eccezione del sentimento sloveno: facevano le prove per una prossima festa in cui la *citadina* di Canale intendeva di celebrare non so qual santo del suo calendario.

La mattina seguente mi rifugiavo così a Gorizia; vi trovai il nostro egregio Venuti, il quale mi confermava che Canale, al pari di altri paesi nella valle dell'Isone, pochi anni addietro si poteva considerare come di lingua italiana, mentre ora vi prevale decisamente l'elemento sloveno.

Non basta dunque la superiorità della civile cultura e delle tradizioni storiche a difendere, a mantenere, ad estendere il dominio d'una lingua: queste circostanze hanno il loro valore, ma possono venir superate dall'energia nella propaganda, specialmente quando vi concorrono certe condizioni politiche.

Gli italiani del Litorale si trovano alla frontiera della lingua italiana, in contatto con un nemico ardito e favorito; ma fortunatamente la costituzione della Monarchia austro-ungarica riconosce in massima il diritto delle diverse nazionalità, garantisce anche le minoranze: su questo legale fondamento Gorizia sarà uno dei propugnacoli a difesa della razza e della lingua italiana, ma solo

al patto di lottare col più deciso vigore e colla più costante perseveranza: in esso il gruppo *Pro Patria* sarà il nucleo, il battaglione sacro per conservare indelebile colla lingua il carattere distintivo dei paesi italiani nell'impero austriaco.

Marcolli.

Il battesimo di Manlio Garibaldi.

Il corrispondente livornese del *Popolo Romano* così telegrafia: «Ho avuto un'intervista con Manlio Garibaldi.

«Mi ha detto di aver dichiarato ai superiori dell'Accademia, di avere ricevuto il battesimo, ma non secondo il rito cattolico. Lo ha battezzato il padre Gavazzi, pastore evangelico.

«Durante il suo soggiorno a Torino, mi ha confermato di avere assistito alla messa nel collegio internazionale.

«All'Accademia, interpellato se desiderava recarsi alla messa festiva, si mostrò dapprima indifferente, poi finì rinunciandovi.

«Secondo i regolamenti dell'Accademia, gli esercizi spirituali non sono obbligatori: però durante la messa gli allievi appartenenti ad altri culti, restano nella sala di studio.»

Cavallotti sarà contento.

Alle ore 3 del pomeriggio di ieri il Tribunale correzionale di Milano pubblicava, davanti ad un pubblico affollatissimo, la sentenza nel processo di diffamazione intentato dall'on. Cavallotti al giornalista Della Vecchia.

La sentenza, lungamente motivata, ammette la non originalità dei *Pezzenzi*, esclude la responsabilità di Cavallotti nel suicidio del Fontana suo segretario; esclude il camaleontismo politico di cui il Della Vecchia lo aveva tacciato e condanna il medesimo Della Vecchia, per diffamazione ed ingiuria, ad un mese di carcere ed a 51 lire di multa, condanna l'editore della pubblicazione, incriminata, certo Sottocornola, a cinque giorni d'arresto e a trenta lire d'ammenda. Solidamente al pagamento delle spese e di mille lire per risarcimento dei danni.

Adesso sentiremo il *Secolo*, denigratore costante della magistratura italiana, a farne gli elogi.

BIBLIOGRAFIA FRIULANA.

Armi ed Amori, Versi di Augusto Barnaba, Udine tipografia del Patro nato 1886.

Fra tanta prosa della vita è soave conforto il veder spuntare talvolta qualche fiorellino olezzante di vera e sentita poesia; è di conforto il riscontrare che v'hanno ancora intelligenze elette, cuori gentili che sanno elevarsi a certi ideali di virtù e di cortesia, in altre età manco rari. Quindi accogliamo con compiacenza vivissima questi *Versi di Augusto Barnaba*, cui l'Autore con affettuose e modeste parole dedicava alla zia Emilia Da Lorenzi.

Sono *Versi* che mostrano finezza d'arte ed imitano le forme della nostra Letteratura classica. A provarlo, da ciascuna delle due parti della Raccolta vogliamo riportarne un saggio, perchè ne venga onoranza ad un bravo giovane, a cui, se animoso continuerà a studiare, non fallirà certo la meta.

Dalla parte intitolata *Amori*:

Fra le gotiche arcate spaziose
d'una chiesa dai marmi umidi e neri,
fra le turbe prostrate e silenziose,
mentre in alto salvano i severi
profumi dell'incenso incoscientemente
io La vidi pregare, io La vidi pregare,
io La vidi pregare, io La vidi pregare,
ed il mio core amor la prima volta.

Era di sua persona esile e snella,
tutta una gentilezza ed un candore,
con gli occhi vivi d'un gentil splendore,
pareva cercasse un'anima sorella.

Dava la blanda armonica favella
una dolcezza che s'andava al core;
cheto, in agguato, se ne stava Amore
nella serena sua pupilla bella.

Tal io la vidi e l'adorai. Ma il Fato,
Lei riluttante, all'amor mio la vietò
e invan lamento co' silenzi all'aura
notturna e queta l'amor mio spezzato,
e i vano canto — come il gran poeta —
l'alma bellezza di Madonna Laura!

Dalla parte che l'Autore intitolò *Armi* riproduciamo il seguente Sonetto dedicato a cittadino egregio, il signor Giambattista Tellini che in Udine tanto benemerito per la Palestra ginnastica e per diffondere tra i giovani l'amore agli esercizi della Scherma.

LA MIA SPADA.

Ha l'elsa rude, adentellata e nera
la bella mia *Sollingen* prode e matta;
la lama è snella, e come una pantera,
essa s'interza e drizza poi riscalda.

Come dagli occhi d'indomata fiera
escono lampi dalla lama intatta;
risplende fredda, e impavida e leggera
guizza, fischia, ammaestrata e ratta.

Para la botta se indecisa o sciocca;
si drizza tosto e l'avversario illuso
velocemente inganna e tocca.

Quando ti stringo in pugno, o spada rara,
provo d'amore un brivido diffuso
come alla vista della donna cara.

CRONACA PROVINCIALE

Scampanellata.

Pordenone, 8 novembre.

Giovedì la Compagnia d'opere di diretta dal sig. Bruto Bocci cominciava il corso delle sue rappresentazioni colle *Campane di Cornoville* dinanzi un pubblico scelto e numeroso.

La signora Fenoglio, preceduta da bellissima fama, è veramente un'artista eletta, che, possedendo un magnifico metallo di voce ed una grazia squisita, si acquista le generali simpatie del pubblico. La parte di Sermolina fu sostenuta bene sotto tutti i rapporti inquantochè la signora Fenoglio ha il dono d'essere anche avvenente. Accanto a lei primeggia la gentile, signorina Gerosa che nella parte di Germana è appassionata.

Il giovane tenore sig. Dario Accorci ha il timbro di voce simpaticissimo e lietissime accoglienze riceve al suo apparire in scena.

Bravo il vecchio Gaspane nella tragica sua parte o come cantante e come attore. — Bene anche l'altro tenore — ogni sera applaudito nel famoso waltzer cantato con dolce espressione.

Insomma, uno spettacolo nel suo genere di primo ordine e vi è da passare delle deliziosissime ore.

Chiudo con un elogio speciale al distinto maestro signor Balsimelli che così bene dirige l'orchestra che infatti è il perno dello spettacolo.

Lucrezio.

Nozze.

Cordenone, 8 novembre.

Nel giorno 17 volgente, si celebrano in Montebelluna, al Cellina, gli sponsali tra la signora Maria Cossetti ed il signor Pietro Parpinelli segretario di quel Comune.

Alla giovane e simpatica copia ogni felicitazione e sincero augurio.

Un amico.

Allevamento equino.

Da una pubblicazione ufficiale la *Pastorizia del Veneto* ricava alcune notizie sull'allevamento equino. Per la nostra provincia, dice che tale allevamento è progredito presso gli allevatori signori Granata, Vigorelli, Egger, Milanese, Saccomani, conte Daniele Asquini, Moro Giov. Batt. con stalloni erari e privati.

«Nella provincia di Udine, — così la relazione ufficiale in altro punto, nella Pineta di Latisana avente 1000 ettari di terreno pascolivo, il sig. dott. cav. Andrea Milanese tiene 50 cavalli friulani puri o figli di orientali, da tenere in conto per la loro frugalità e resistenza».

La lega di difesa agraria.

Hanno aderito a questa lega — che ha scopo protezionista — i comuni di Azzano Decimo, Ovidale, Dignano, Porpetto, Pradamano, Pravisdomini, Rivolto, Vito D'Asio.

Visita.

Il prof. Besana visitò nel passato mese, la latteria di San Daniele.

Apatia, apatia!

Giovedì passò il Presidente del Comitato di Soccorso ai danneggiati della valle di San Leonardo convocava nell'ufficio del r. Commissariato in Cividale il Comitato per trattare argomenti di massimo interesse. Di venticinque membri, ricomparvero solo cinque o sei; e dei mancanti uno solo si curò di giustificare l'assenza.

Le offerte finora raccolte sommano a lire 3587,74.

AVVISO.

Il sottoscritto che da oltre trent'anni si occupa di malattie croniche, per due mesi si fermerà nel paesetto di Torlano. Ciò serve di norma per chi intendesse servirsi dell'opera sua.

Torlano — Comune di Nimis — Distretto di Tarcento.

Dott. GIOVANNI BEARZI

Medico-chirurgo allievo del sommo prof. Porta.

A Piacenza doveva svolgersi il processo promosso dall'on. Ruspoli contro il giornale il *Piccolo*, per corrispondenze da Roma, tendenti a menomare la sua fama di patriottismo e l'onore della sua famiglia. Terminò col recesso della parte lesa e la ritrattazione completa del corrispondente.

Il giornale piacentino la *Libertà* confronta la nobile condotta dell'onorevole Ruspoli, il quale offeso nei più intimi affetti perdona; con quella dell'on. Cavallotti, che, accusato durante le lotte elettorali di plagio letterario e di incoerenza politica, anela velenose vendette contro il suo offensore Della Vecchia.

Anche il Senato è convocato pel 23 novembre, e discuterà il Progetto sul riordinamento del Consiglio di Stato.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 8-11-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 0° alto metri 110,1 sul livello del mare	748.4	746.3	744.6
Umidità relativa	92	81	85
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	SE	S	SE
Vento (direzione)	1	5	9
Velocità chil.	14.8	17.4	15.7
Termom. centigrado			

Temperatura massima 19.3 minima 12.0 Temp. minima all'aperto 10.5

AVVERTENZE.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* prega i signori Soci provinciali a saldare gli importi della loro associazione a tutto dicembre 1886; ed egual preghiera è diretta a chi deve qualche importo per inserzioni.

Si avvertano i Soci di Udine che la Amministrazione consegnò al proprio Esattore per la riscossione tutte lebollette relative al corrente anno, ed alla loro benevolenza e cortesia si fa appello, affinché al più presto quei tenui importi sieno pagati.

Nel mondo clericale.

Dobbiamo qualche rettifica di fatto alla narrazione di sabato. L'incisore della medaglia commemorativa del movimento a Garibaldi ha nome Carlo Santi e non Giuseppe, come fu per errore stampato; e quello dei Terziari di San Francesco non è già una Confraternita, sibbene un'Ordine.

Il Carlo Santi, avuta la lettera con la quale gli veniva partecipata la sua sospensione dall'ordine dei Terziari francescani per un anno, si recò dal padre Romualdo a protestare.

Padre Romualdo si limitò a rispondergli, che non c'entrava, che l'Ordine veniva dal padre provinciale.

Il signor Santi scrisse poi la lettera tutta umiltà con la quale domandava perdono, cui pur nel numero di sabato accennammo.

Parè che il perdono gli verrà accordato — ma a patto che rompa lo stampo della medaglia commemorativa e che disperda le medaglie che tiene ancora.

Lo ripetiamo, il Santi Carlo ce ne ha rinesso con quel suo lavoro; ed ora, gli capita fra capo e collo tutto questo putiferio!

Teatro Minerva.

Il signor De Stefani, anche ieri a sera, fu molto applaudito ed ammirato per la precisa esecuzione dei suoi bei giuochi di prestidigitazione.

Della sparizione d'una signorina si volle, come al solito, il bis, ed il signor De Stefani, gentilmente lo concesse.

Le signorine Vittoria ed Argentina si distinsero nei loro esercizi d'equilibrio, meritandosi molti e prolungati applausi.

La scelta dei fabbricieri.

Il Municipio, per la rinnovazione dei fabbricieri, verrà convocando i capi famiglia di tutte le parrocchie — ad una ad una. Sabato furono convocati quelli di San Giorgio; domani lo sono quelli di San Nicolò.

Avete sentito la bufera?

Intorno alle undici di ieri una bufera del diavolo si scatenò sulla città. Scrosciava la pioggia, fischia il vento, scoppiava romoreggiando il tuono: pareva il finimondo.

Oggi la giornata è calda, come di maggio inoltrato; il cielo muta d'ogni momento, ora sereno ora coperto, talvolta con aspetto temporalesco. Le previsioni stampate ieri si vanno verificando.

Aggiungeremo che ancora non si preannunzia il freddo che pur dobbiamo aspettarci di giorno in giorno: anzi credesi che la temperatura mite la godremo ancora. Niente di meglio.

Amministrazione delle poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1886.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente . . . N. 1,342,266

Libretti emessi nel mese di settembre . . . » 21,799

Libretti estinti nel mese stesso . . . » 12,160

LIBRERIE

Credito dei depositanti in fine del mese precedente . . . L. 208,958,131.32

Depositi nel mese di settembre . . . » 11,621,507.64

LIBRERIE

Rimborso del mese stesso . . . L. 220,579,638.96

Rimborso del mese stesso . . . » 11,637,902.96

LIBRERIE

Rimborso del mese stesso . . . L. 208,941,736.00

Teatro Nazionale.

PENULTIMA RECITA

Si rappresenta:

La Sinfonia di Façanapa

Con ballo grande.

VOCI DEL PUBBLICO.

Deciderli.

Udine, 8 novembre. — Gli abitanti di via Mercatovecchio domandano all'Amministrazione delle Poste che provveda anche dotta via di una Buca per l'impostazione delle lettere: poiché le esistenti al Palazzo della Loggia Comunale, in Piazza San Giacomo ed all'angolo di via San Cristoforo distano troppo da questo importantissimo centro della città.

A nome di molti

un negoziante di Via Mercatovecchio.

Udine, 7 novembre. — Jersera mi recai allo stallo alla Posta, desideroso di avere mie lettere per poter rispondervi in tempo da mandar via la risposta col diretto delle 8.28; ma trovai chiusi gli sportelli, nè questi furono riaperti se non dopo ch'era finita la scelta delle lettere e stampati giunti col diretto dall'Italia — cioè dopo le sette e mezza, cioè quando non mi era possibile più ch'io alle aspettate lettere potessi in quella sera stessa ed in tempo utile per la spedizione col diretto rispondere.

Siccome il fatto può ripetersi in danno di altri, così lo espongo al pubblico.

La Direzione locale delle poste dovrebbe provvedere perchè tale inconveniente non si verificasse e gli sportelli rimanessero aperti.

B. C.

IL DOTTOR GERS

CHIRURGO-DENTISTA
DI LONDRA
si prega avvertire che si trova oggi in Udine al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa Prezzi fissi

Stagione invernale

Abiti fatti.

Uster stoffe novità . . . da L. 22 a 50	
Soprabiti 1/2 stoffa in stoffa e castorini colorati . . . » 14 » 45	
Vestiti completi stoffe fant. . . » 24 » 50	
Calzoni stoffa e panno . . . » 5 » 18	
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovati . . . » 15 » 75	
Soprabito e Mantello a treusi . . . » 35 » 70	
Mantelli di stoffa e panno . . . » 15 » 45	
Veste da camera . . . » 25 » 50	
Plaids inglesi tutta lana . . . » 30 » 35	
Coperte da viaggio . . . » 12 » 30	
Gilet a maglia tutta lana . . . » 8 » 15	
Ombrelli seta spinata . . . » 5 » 10	
Zanella . . . » 2.50	
Assortimento abiti da caccia in frustagno, stoffa e velluto.	

SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da

Lire 30 a 120.

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Dal Bollettino Annuari legali:

Espropriazioni.

1. Presso il Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita di stabili in mappa di Bannia per lire 3700. Il termine per l'aumento del sesto scade il 13 novembre p. v.

2. Ad istanza di Asti Adriana vedova Marlo di Spilimbergo, ed in confronto di Caimo co. Nicolò di Udine e Colautti Pietro di Buttrio, avrà luogo presso il Tribunale di Udine l'11 dicembre 1886, l'incanto di beni in mappa di Buttrio coi seguenti dati: Lotto 1.º lire 3310; Lotto 2.º lire 205.

Lavori in appalto.

1. Presso il Comune di Dogna essendo stata presentata in tempo utile offerta di miglioramento superiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria delibera dei lavori consistenti nella riedificazione del ponte pedonale sul torrente Folla che serve di accesso alla stazione ferroviaria ed alla borgata di Prerit in questo Comune, e per la costruzione di una diga di difesa alla stazione, il 15 novembre 1886 verrà tenuto il definitivo esperimento d'asta per l'aggiudicazione delle suddette opere al dato di lire 9964.21.

2. Presso la Prefettura di Udine l'appalto delle opere occorrenti per alcune rettifiche della strada nazionale carnicia n. 1 nel tratto compreso fra il ponte sul torrente Folla ed il paese di Amaro, della lunghezza di metri 569.29, venne deliberato per la presunta somma di lire 22,376.70, dietro l'ottenuto ribasso di lire 20.05 per cento su quella di stima.

Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione non inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del 19 corr. mese.

Accettazione d'crediti.

L'eredità abbandonata da Simeoni Pietro fu Leonardo, di Tricesimo, fu da Piccini Giuditta, accettata col legale beneficio dell'inventario, tanto per se che per i minori suoi figli Giuseppe, Lucia e Maddalena fu Valentino Simeoni.

Gazzettino commerciale.

Udine, 9 novembre.
(Rivista settimanale).

Sete.

Durante questo periodo si fecero affari in greggie con discreta attività. I prezzi ricavati diedero segno di molta fermezza con tendenza a nuovo sostegno. Fu venduta una partita sete verde classica 14/16 L. 54. Altre 14/16 giallo L. 53 1/2.

Bozzoli ricercati e venduti a prezzi carissimi. I gialli classici da L. 13 a 13,75.

Cuscami. Sempre sostenuti. Diamo luogo alla solita corrispondenza da

Lione, 6 novembre 1896.

Abbiamo una corrente regolare di affari limitata ai bisogni giornalieri del consumo.

Questo periodo di calma relativa vale, più che un movimento speculativo, a dimostrare la riconquistata fiducia nell'articolo serico; negli anni passati, appena scemata la domanda, si vedevano indebolire i prezzi, ora invece cresce progressivamente la fermezza anche nei mesi di calma.

E da notarsi poi, l'opinione ottimista molto, che prevale dalla maggioranza dei nostri fabbricanti i quali hanno cessato di parlare di ribasso.

Le greggie Cevennes hanno uno sfogo regolare da f. 60 a 61 usi di Lione per marche primarie.

Gli organizzati primari di Francia 22 a 28 da f. 65 a 67 usi di Lione.

Le greggie Italiane, sempre in favore intorno a f. 56 a 58 usi di Lione per primo ordine c. n. Le sete classicissime di Messina e del Piemonte raggiungono stentamente f. 60 usi di Lione.

Le greggie di Brussa sempre scarse a f. 54/56 usi di Lione

Le Siria 9/11 fermissime da » 55/56 idem

per primo ordine.

Le Tsales in buona vista, si pagano f. 39,50 usi di Lione per 4 e 1/2.

Le Canton file all'europea sempre favorite a f. 54 usi di Lione per 1.0 ordine ossia quasi i prezzi della sete Italiana. A f. 52 usi di Lione per 2.0 ordine ossia quasi i prezzi della sete Italiana.

Le Giapponesi fermissime da f. 45 a 49 usi di Lione per Grappe e da f. 55 a 57 usi di Lione per filature 2.0 ordine.

I Bozzoli discretamente ricercati, sulla base di f. 12,70 a 13 per resa di 4 e di f. 14 — tali e quali; questo s'intende per roba nostrana di prima qualità, di cui esistono parecchie belle partite nelle nostre provincie.

UN ASSASSINIO IN FERROVIA.

Un assassinio fu consumato l'altra notte in un treno ferroviario fra Ventimiglia e Cannes. Il pittore americano Briard venne pugnalato da due individui che fuggirono dopo averlo derubato di circa 800 lire. L'infelice pittore fu trovato svenuto nel vagone, ed ora versa in pericolo di vita.

L'arresto di un assassino.

Vienna, 8. Venne arrestato l'assassino di Schlossberg; chiamasi Gerardo Kreister, di anni 24, lavorante orfice, già punito parecchie volte per furto e questa importuna. In vista della prova schiacciante l'assassinio confessò il delitto.

UN FUTURO IMPERATORE minacciato di sordità.

Telegrafano da Berlino che la malattia auricolare del principe Guglielmo, futuro principe ereditario, desta seri allarmi. Ormai è intaccato anche l'orecchio sinistro. I medici temono che il principe non possa guarire più, e che l'udito sia completamente perduto.

Uno strano missionario.

Allorché nella settimana scorsa giunse da Copenaghen a Nuova York il piroscafo Geiser prima che sbarcassero i passeggeri salì a bordo col pilota un missionario americano vestito decentemente, il quale, dopo aver stretta la mano al capitano, ottenne da questi il permesso di distribuire ai seicento passeggeri le sue Bibbie.

Con grande cordialità, il missionario, recitando versetti della Bibbia, si avvicinò ad ogni passeggero, tra cui molti erano danesi, norvegesi e svedesi. In un canto stava pensieroso un giovane guardando il mare. Anche a lui si avvicinò il missionario e battendolo improvvisamente sulla spalla gli disse: «Buon giorno, signor Ohlsen, come sta?» Questi impallidendo rispose bruscamente: «S'inganna, non sono il signor Ohlsen». «Oh sì, caro amico, a Copenaghen vi chiamate il signor Ohlsen, ora però appartenete a me, giacché io sono... L'altro cacciò a tali parole la mano destra nella sua sacca interna, ma nello stesso momento andò a gambe all'aria gettato a terra dal buon «missionario» il quale subito gli mise le manette e poi lo fece rialzare.

Lo stupore dei passeggeri fu al colmo quando il «missionario» disse: «Voi, Ohlsen, saprete ora come vi chiamate e dove sono le 20.000 corone, che sono sparite dalla banca di cui eravate cassiere».

Il finto missionario era l'agente segreto di polizia Bernhard, un orfondo tedesco, ed ora uno dei più abili agenti che vanta la polizia di Nuova York.

Due ore dopo Ohlsen era in carcere.

Per la sua curiosità, riportiamo questa epigrafe posta nella chiesa del Camposanto di Roma, in onore del defunto principe Marcantonio Borghese:

Appena — Cessò di battere il cuore — Del principe — Don Marcantonio Borghese — I poveri di Roma — Affranti esclamaron — Siamo orfani.

LA QUESTIONE BULGARA.

Oggi non si hanno notizie importanti dalla Bulgaria. Il generale Kaulbars continua nella sua opera demolitrice e ad alcuni, che lo hanno interpellato sul risultato della sua missione, avrebbe risposto che fra pochi giorni l'esercito bulgaro non esisterà più che di nome. Infatti, lo sfacelo è generale e la profetia del Kaulbars si può ormai considerare per avvenuta; lo provano le ultime sommosse; lo provano le continue congiure che si scoprono ogni giorno.

Fra le quali, una congiura — abortita — era stata tramata per rapire i reggenti ed i ministri nel loro viaggio da Sofia a Tirnova, quando si recavano in quest'ultima città per l'apertura della grande Sobranje. Fu un capitano che la svelò a tempo; i congiurati vennero arrestati.

Un'altra congiura, cui fu confusamente accennato anche nei passati giorni, si proponeva di far prigionieri contemporaneamente al principe Alessandro di Battemberg e costringerli all'abdicazione, anche i re della Serbia e della Rumenia — a Belgrado e Bukarest — connivente nella congiura il principe di Montenegro, cui la Russia istigatrice riserbava una gran parte dei vantaggi.

La stampa inglese commenta il discorso dell'imperatore d'Austria al ricevimento delle Delegazioni. La Morningpost e il Daily News non dubitano che il discorso eserciterà un'influenza rassicurante. Il Daily Chronicle dice che il discorso, ad onta del tenore pacifico e riservato, contiene delle frasi che fanno sembrare essere l'Austria-Ungheria decisa ad adottare una politica energica. Il Daily Telegraph rileva che nel discorso non vi ha alcuna parola che accordi una speciale influenza alla Russia sulla Bulgaria. È certo che l'Inghilterra s'associerà al programma dell'Austria-Ungheria.

In questo senso parla anche un telegramma da Londra, secondo cui il gabinetto inglese e la cancelleria austriaca hanno iniziato delle trattative per una azione comune contro la Russia. L'ambasciatore inglese a Vienna, sir A. Paget, ha dichiarato al cancelliere austriaco Kalnoky che se l'Austria intendesse uscire dall'attuale sua politica di riserva rispetto alla Russia, l'Inghilterra manderebbe nel Mar Nero tutta la sua squadra, del Mediterraneo, rinforzata da parecchie altre corazzate. Si avvererà questa alleanza? Non è improbabile. Ma intanto, i sospetti fra potenza e potenza continuano, per non dire che ingigantiscono. Anche la Turchia, temendo l'occupazione dell'isola di Creta per parte dell'Inghilterra, ha fatto rinforzare le guarnigioni di Canea, Eraclea e Retigno; mentre la mobilitazione della flotta russa nel Mar Nero procede sollecitamente e sono già pronte 72 navi da guerra ed altre 10 lo saranno fra pochi giorni, e tanto ad Odessa che a Sebastopoli vengono imbarcate grandi quantità di provvigioni e di materiale da guerra.

Telegrafano da Belgrado alla Neue Freie Presse che gli abitanti confinari del distretto di Vlassina irruperono nel territorio bulgaro cacciando i bulgari e togliendo loro numerosi buoi.

Il governo bulgaro incaricò il proprio agente diplomatico, signor Stransky, di protestare contro l'odiosa invasione e di chiedere l'indennizzo dei danni subiti.

ULTIME NOTIZIE.

Budapest, 8. Il delegato Bauszner farà una interpellanza a Kalnoky sul fatto che nel discorso pronunciato dall'imperatore nel ricevere le Delegazioni, non vi è alcun accenno all'alleanza dell'Austria colla Germania. L'interpellante chiederà se questa alleanza esista e quali ne siano le basi.

Pietroburgo, 8. L'ammiraglio Petchurov, comandante la flotta russa del mar Nero, ha avuto istruzioni di mettersi agli ordini del generale Kaulbars. Questo corrisponde direttamente allo czar, al quale manda quotidiana relazione sugli avvenimenti in Bulgaria.

Corre voce che il generale si recherà fra giorni a Pietroburgo, per conferire verbalmente con Alessandro III, e che quindi ritornerà al proprio posto.

Tirnova, 8. Il capitano russo Nobokoff capo della insurrezione di Bur as fu arrestato.

I due altri capi Goranoff e Richelski, scapparono sopra barche.

Due barche furono spedite ad inseguirli. Il sindaco di Burgas che partecipò al complotto è fuggito in Turchia.

I montenegrini che non hanno potuto fuggire si rifugiarono al consolato russo.

Il prefetto di Burgas li reclamò, ma non gli fu ancora risposto.

Molti membri della «Sobranje» firmano un appello alle armi invitando i bulgari a sollevarsi contro la Russia.

L'indirizzo di risposta al discorso dei reggenti termina colle parole: «Viva la Bulgaria libera e indipendente».

Davanti a Burgas staziona una nave russa.

Tirnova, 8. Il console di Russia a Burgas informò il prefetto che l'invio d'una cannoniera russa dinanzi a Burgas ebbe luogo dietro ordine di Kaulbars semplicemente per mantenere le comunicazioni fra Burgas e Varna, il telegrafo essendo rotto nel dintorni di Burgas durante il movimento insurrezionale.

La beneficenza del Re.

Per dare una novella prova della sua benevolenza verso la città ove passa gran parte dell'anno, il Re ha elargito a Monza la cospicua somma di 10.000 lire a favore delle famiglie povere o degli istituti di beneficenza.

Incaricato della distribuzione è il Sindaco, che ne ha subito avvertita la popolazione con un manifesto.

Il tempo.

Nizza, 7. Il tempo possiamo che regna in tutta l'Europa occidentale fa presagire infortuni. Il mare è tempestoso; abbiamo una pioggia torrenziale da alcune ore.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in Campidoglio a Roma, la solenne presentazione del Labaro dell'Unione Italiana «Venti Settembre».

All'indirizzo da consegnarsi al municipio aderirono 500 municipi, 300 associazioni e diecimila cittadini.

La Riforma scrive che il Cardinale francese Lavignerie vuol ricostruire Cartagine, per convertirla in un vasto centro di missionari e di propaganda clericale. Il citato foglio però non crede che Cartagine, ricostituita sotto tali auspici, possa essere chiamata ad un grande avvenire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Nuova York, 8. Da quanto si può finora prevedere, la Camera dei rappresentanti sarà composta di 167 democratici, 154 repubblicani e 3 rappresentanti del ceto operaio. È necessario un ballottaggio.

Sollevazioni nella Spagna.

Madrid, 8. I contadini di Canallas, provincia di Barcellona, si sollevarono ieri ricusando di pagare le imposte. Circa duecento contadini armati di bastoni costrinsero gli agenti delle tasse a ritirarsi.

Sono partiti da Barcellona rinforzi di polizia.

Benevolenza inglese nell'Irlanda.

Londra, 8. Da alcuni giorni si producono curiosi incidenti in Irlanda. Non solo i proprietari diminuiscono quasi dappertutto gli affitti spontaneamente, ma gli stessi impiegati del governo intervengono per farli diminuire e per impedire ai proprietari di espellere i contadini insolventi.

Il generale Buller intervenne nella contea di Kerry fra affittavoli e proprietari, ottenendo da questi una diminuzione degli affitti.

Il tribunale agrario di Dublino, obbedendo all'impulso del governo, oppone molte difficoltà prima di decretare l'espulsione di affittavoli.

I reazionari criticano il governo per questa sua linea di condotta.

L. MONTICCO gerente responsabile.

Avviso interessante
PEI BACHICULTORI.

SEME BACHI

a bozzolo giallo cellulare.

Società internazionale serica

Il sottoscritto GRANDIS ANTONIO, di SAN QUIRINO di Pordenone, è incaricato dello smercio di Seme Bachi a bozzolo giallo, confezionato sui Monti Maurici (Var-Francia) a sistema cellulare Pasteur, sezione fisiologica e microscopica a doppio controllo, operazione effettuata da valenti professori addetti agli Stabilimenti in La Garde-Freynet.

Il prezzo del seme immune da flaccidez ed atrofia è di lire ital. 14 all'occhia di grammi 30, se pagabile alla consegna, oppure a lire 15 se pagabile al raccolto. Lo si cede pure al prodotto del 18 per cento a chi ne farà richiesta.

Le domande di sottoscrizione per il 1897 dovranno essere indirizzate al sottoscritto in San Quirino, unico rappresentante per le Province Venete, ed ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

Gli splendidi e numerosi risultati ottenuti da questo seme in tutte le regioni, ove venne coltivato, lo raccomandano senza altro ai coltivatori del Friuli, i quali anche nella testà trascorsa campagna bacologica 1896 ebbero da sperimentare i rilevanti vantaggi.

San Quirino di Pordenone, 9 agosto 1896.

Antonio Grandis.

Agenti. — Pel Mandamento di UDINE sig. Antonio Saccocani,

Via dell'Ospitale n. 6.

Pel mandamento di Cividale signor Antonio Lesizza.

Pel mandamento di Codroipo signor Valentino Bulfonti.

Pel mandamento di Sacile sig. Siniat Giov. Batt. e Montanari Giov. Batt.

Pel mandamento di S. Daniele del Friuli sig. Antonio Zanin, direttore scolastico.

In Pordenone recapito dai fratelli Dinon, Albergo al Cavallino.

Pel Mandamento di Gemona signor Francesco Cum di Ospedaletto.

GRANDE ASSORTIMENTO MORICHER
tanto di lusso che comuni
PUBBLICITÀ
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazziana, casa Kechler N. 3.
Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere per qualunque importo della stessa.
GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.
Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.
Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

È ora di finirli!

Molti farmacisti hanno dato il nome di Pillole del celebre prof. Giacomini di Padova ad una loro qualunque composizione, che non corrisponde per nulla allo scopo sicuro della perfetta guarigione delle emorroidi.

È perciò che la sottoscritta Ditta, sola proprietaria della vera ed unica ricetta del sunnominato prof. Giacomini, ottenuta con atti notarili fino dal 1 ottobre 1863, si ritiene in dovere, per bene dei sofferenti di tale malattia, darne avviso, perchè in luogo, che con vere Pillole antemorroidali purgative, non abbiano a curarsi con un rimedio che non risponde menomamente allo scopo.

Chi vuole perciò ottenere una pronta e completa guarigione senza che gli vengano cagionati ben di spesso disturbi agli intestini, deve provvdersi delle sole Pillole antemorroidali purgative del prof. Giacomini preparate nella Farmacia Reale di Pianeri e Mauro al l'Università in Padova, quelle essendo le uniche che posseggono una tale virtù.

Deposito in Udine presso i signori Alessi Marco — Com-messatti Giacomo — Girolami Giuseppe — Minisini Francesco. — In Gemona presso il signor Luigi Billiani — In Provincia presso le principali Farmacie.

La sottoscritta Elisa Gobitto di Udine con Negozio Piazza San Giacomo N. 4 e Magazzino e laboratorio in Via Aquileja N. 29, avverte la sua numerosa ed estesa clientela di essersi bene provveduta di un variato e copioso assortimento di

Stoffe Franklin
Camicie
Cucine
Economiche

avendo creduto bene di queste ultime fabbricarne in quest'anno anche sul prezzo di Lire 35 per la comodità di qualsiasi famiglia.

Assume inoltre commissioni in qualsiasi lavoro di tal genere per Uffici, Stabilimenti, Casermaggi, garantendo la maggior sollecitudine e precisione nel disimpegno delle ordinazioni, non avendo tema di qualsiasi concorrenza.

Elisa Gobitto.

Casa civile d'affittare

IN UDINE.

VIA DEL GINNASIO
con corte che può servire ad uso giardinetto, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amarli.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco
VOLPARES
IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zocaje da sottosuolo al passo L. 2.25
id. id. spaccato id. 4.50
id. id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo 2.25

Fascine di legno ceduo, al cento l. 5.00 a 6.00.
Il passo è del metri due lungo e metri uno 10/100 alto.

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in cascio sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giacomo Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares

in Palazzolo dello Stella.

ENOLOGHI Il solfito di calce chimicamente puro, preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di Francesco Minisini in Udine.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti Bosero Augusto con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi Udine.

AVVISO INTERESSANTE.

UDINE, Via Treppo N. 8, UDINE vicino al Tribunale

Presso l'antica e premiata fabbrica VELLUTI, DAMASCHI e SETERIE

DELLA DITTA

DOMENICO RAISER e figlio
oltre al rinomato velluti di tutta seta, trovano un copioso ed assortito deposito per la vendita si all'ingrosso come al dettaglio, di Gros Faibles Moar, Rasi Surach Ottoman, ecc. per vestiti da signora, nonché Damaschi per chiese e tappezzerie levantine per stendardi e gonfalon, fazzoletti e diversa qualità di tessuti per ombrello, garantiti per la loro bellezza e lunga durata.

La suddetta Ditta pregiata inoltre avvertire, che nel di lei stabilimento, dietro ordinazione, si fabbricano tessuti d'ogni qualità e colore, assicurando prontezza nell'esecuzione e modicità nei prezzi.

La mitezza eccezionale dei prezzi e le qualità perfette dei tessuti che pongono in grado di vincere la concorrenza delle altre manifatture nazionali e straniere, verranno ad accrescere alla medesima sempre più il favore della numerosa clientela, promettendo dal canto suo che nulla ometterà per rendere questa pienamente soddisfatta.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.
Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Paltò invernale imbottiti o fodati in flanella > 40 > 90
Mantello e Paltò a tre usi > 35 > 70
Mantello in panno o Stoffa > 15 > 50
Calzoni in lana e Nazionali sopra misura > 10 > 35

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Feipe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA ECCEZIONE

UDINE - Via Cavour N. 4 - UDINE

Negozio Manifatture di

VALENTINO BRISIGHELLI

Stoffe novità per stagione al Taglio Vestito da Lire 9, 10, 15 a 45.

Flanella Camicie altezza doppia da 2.40, 3.00, 3.50, a 6.50 al metro.

Scialli flanella pesanti da 3.00, 3.50 4.50 7, 9, 15, 35.

Mantelli rotondi e Paltò bene confezionati da Lire 14, 17, 20, 25, 28, a L. 60.

Avverte poi la spettabile sua clientela d'essere ben assortito in Stoffe per tappezzerie — tappeti — coperte — copertori. **Stoffe da donna novità;** tanto per ulster che per vestiti, a prezzi proprio eccezionali; nonché un ricco assortimento in biancheria d'ogni sorta — e tantissimi altri articoli.

Assume qualunque commissione in vestiti fatti; promettendo eleganza, speditezza e precisione.

UDINE - Via Cavour N. 4 - UDINE

Terzo appartamento d'affittare

Casa Peressini in fondo Mercatovecchio.

Ferro - China

CON RABBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente perdeva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiaciuto perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro china con rabbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

La Ditta G. DE PRA' protesta....

Vedi 4.a pagina.

Borse Estero

amanzera	a Udine
0.40 a.	ore 7.2
9.31 a.	ore 9.4
2.21 p.	ore 12.3
12.10 p.	ore 2.3
0.41 p.	ore 6.2
8.1 p.	ore 8.1

a Udine e vice

VI PARTENZE	A
da Pontebba	a
ore 0.30 a.	ore
2.24 p.	ore
5. p.	ore
8.35 p.	ore

ARRIVI	
a Udine	
ore 10. ant.	
12.30 pom	
8.8	
1.11 ant.	

r UDINE

RIA
ESCATTO

commerciali.

PRIMARIE E TECNICHE
CONCURRENZA.

IONI
giture di libri ed ogni altra

r UDINE



ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI
MILANO -- FELICE BISLERI -- Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore biblico all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.
Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Attestato medico.
Egregio Sig. Felice Bisleri
Codroipo, 12 marzo 1888
Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.
Dott. Giuseppe Pellegrini.
Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Aless. Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissieri Francesco e Schönfeld.

PRESSO LA DITTA
NICOLÒ ZARATINI
Via Bartolini e Piazza Mercatonuovo
UDINE
Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con copercenio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greve Lire 50.—
" 27 detto da caffè " 8.—
" 9 detto da camera " 9.—
" 12 Chicchere con piattino " 4.50
" 12 Piatti, o zuppiere da tav. " 6.—
" 12 detti " in terraglia fina " 3.50

Trovansi pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendò qualunque commissione
a prezzi modicissimi.

EAU DE LYS

Questa acqua rende al momento
bianca e vellutata la pelle più bruna
ed ha inoltre la proprietà di far sparire
le macchie del viso. Unico deposito
presso la Drogheria di F. MINISINI
LUDWIG.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato
 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico
 (Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di **OTTOBRE** e **NOVEMBRE** 1886 per
RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per **MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES**

Vapore postale:	BISAGNO	partirà il 22 Ottobre
»	UMBERTO I.	» 1 Novemb.
»	GIÀVA	» 8 »
»	REG. MARCHER.	» 15 »
»	HALABAR	» 22 »

per **RIO JANEIRO (Brasile)**

Vapore postale:	BISAGNO	partirà il 22 Ottobre
»	GIÀVA	» 8 Novemb
»	HALABAR	» 22 »

Ogni due mesi a cominciare dall'8 Ottobre

partenza diretta per Valparaiso Callao ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **GENOVA** all'Amministrazione **PIAZZA MARINI, 1.** In **Udine, Via Aquileia, 74.**

AVVISI

IN

quarta a prezzi modicissimi.

150 Anni d'Esercizio	GIOVANNI DE PRA' rappresentato da CARLO FAGARAZZI DE NATTA PROTESTANDO <i>contro le adulterazioni, particolarmente del BURRO, la nostra Casa (150 anni d'esercizio) s' impegna di spedire franco di porto nel Regno il burro fresco e saporito dei Latti-fondi della Lombardia e del Veneto, sotto la propria speciale sorveglianza, in Scatola da Chil. 1, 2 e 3.</i> <i>Per prezzi, condizioni e commissioni rivolgersi direttamente alla Ditta</i> GIOVANNI DE PRA' VENEZIA (Rialto).	150 Anni d'Esercizio
-----------------------------	--	-----------------------------

Burro di Latte Freschissimo e Saporito